



Data **13 OTT. 2023** Protocollo N° **559470** Class: **H.400.25.1** Fasc.

Allegati N° **1**

Oggetto: Messa in sicurezza dell'ex discarica – Barena del Passo a Campalto - Intervento di copertura della barena – Redazione dello Studio Preliminare di fattibilità tecnica economica attinente alla modifica dell'intervento di copertura superficiale della barena del Passo a Campalto.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/09/2023.

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
Ufficio salvaguardia di Venezia – Opere Marittime
San Polo, 19 – 30125 - Venezia
Oopp.triveneto-uff4@pec.mit.gov.it

Alla Città metropolitana di Venezia
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre – Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Venezia
Via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
dapve@pec.arpav.it

All' Azienda ULSS 3 Serenissima
Dipartimento di Prevenzione Distretto del Veneziano
P. le S.L. Giustiniani, 11/D
30174 - Zelarino – Venezia
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Al Comune di Venezia
Area Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Settore Bonifiche, Valutazioni ambientali e gestione strategica
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
territorio@pec.comune.venezia.it

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>*

PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



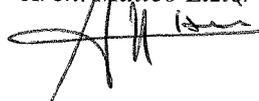
REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/09/2023.

Distinti saluti.

Il Direttore
Arch. Mattèo Lizièr



PO - Interventi per il risanamento
del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia
Dott. Simone Fassina - Tel. 041-2795713
mail: simone.fassina@regione.veneto.it
Pratica n. 50/2014 – Barena Passo Campalto

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

05 settembre 2023

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata, con nota n. 433372 del 11/08/2023, in modalità di video collegamento con cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega, come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti presenti viene dato avvio alla riunione, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Area: Comune di Venezia (VE)

Titolo: Messa in sicurezza dell'ex discarica – Barena del Passo a Campalto - Intervento di copertura della barena – Redazione dello Studio Preliminare di fattibilità tecnica economica attinente alla modifica dell'intervento di copertura superficiale della barena del Passo a Campalto.

Località: Campalto, Venezia (VE). Nota di trasmissione Studio Preliminare di fattibilità. Trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con prot. n. 26927 del 12/07/2023, ed acquisito dalla Direzione Progetti Speciali per Venezia con prot. n. 375756 del 12/07/2023.

Il dott. Matteo Lizier della Regione del Veneto, Presidente della Conferenza di Servizi, introduce l'argomento all'ordine del giorno, ricordando che la presente Conferenza è stata convocata al fine di valutare la documentazione trasmessa dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche - Ufficio Salvaguardia di Venezia.

Si prende atto dell'assenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, evidenziando altresì che con nota del 01.09.2023 prot. 228/GAB/2023 la Prefettura di Venezia ha individuato il Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche come rappresentante unico delle amministrazioni statali partecipanti alla presente Conferenza di Servizi.

Il dott. Simone Fassina della Regione del Veneto descrive sinteticamente il documento in esame.

Con Decreto Presidenziale n. 8891 del 12/02/1999 è stato approvato dal Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche) il progetto di messa in sicurezza permanente dell'area costituito da barriere strutturali (palancole metalliche) e barriere idrauliche-geochimiche, da copertura impermeabile costituita da strati di vario materiale (sabbia allettamento, guaina bentonitica, sabbia di ricoprimento, terreno di riporto superficiale), da rete di drenaggio con scarico delle acque meteoriche di scorrimento e infiltrazione superficiale.

Nel documento in esame viene indicato che il monitoraggio post-operam, ha dimostrato che l'intervento di messa in sicurezza concluso, ha risolto i problemi attinenti al rischio di

aerodispersione del particolato, alle emissioni radioattive nonché alla contaminazione della falda, rilevando che non sussistono rischi sanitari per l'uomo in riferimento allo scenario di utilizzo dell'area a verde pubblico.

Sono state inoltre evidenziate le seguenti criticità:

- la permeabilità residua della copertura del sito permette un flusso di ricarica del volume conterminato di circa 15'000 m³/anno;
- il perimetro della discarica consente un flusso in uscita di circa 1'500 m³/anno essenzialmente a causa della succitata ricarica.

Con Decreto Direttoriale dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia della Regione Veneto n. 19 del 04.07.2017, è stata approvata una proposta di indagini, tra cui le prove di portata nei piezometri esistenti per progettare la variante al progetto di messa in sicurezza permanente dell'ex discarica, tale da ridurre la problematica dell'infiltrazione dell'acqua meteorica nel capping.

Nel documento in esame, il Provveditorato sostiene che il sistema di drenaggio costituito da alcuni pozzi di emungimento posizionati nei punti più depressi dell'area, nonché da un sistema di raccolta dei volumi generati dai pozzi di emungimento e da una vasca di accumulo dei volumi raccolti da convogliare mediante un sistema di rilancio (pompaggio) verso impianti di trattamento idonei (allacciamento al sistema PIF, o trattamento in sito, ovvero allacciamento al depuratore Veritas di Campalto), implichi a lungo termine, dei costi troppo elevati di gestione e manutenzione a carico dell'amministrazione pubblica.

In tale contesto, il Provveditorato propone una rettifica del capping di copertura esistente in variante al progetto di messa in sicurezza permanente dell'ex Discarica di cui trattasi. Tale variante si propone di migliorare la permeabilità della copertura della barena in termini di riduzione dell'infiltrazione dell'acqua meteorica, mediante:

- il mantenimento e la protezione della membrana bentonitica esistente;
- l'esecuzione di una stabilizzazione a calce di terreno con spessore minimo finito pari a 40cm, da realizzarsi sopra la membrana bentonitica esistente (con un adeguato franco di sicurezza);
- apposizione di una coltre protettiva di terreno vegetale con spessore indicativo pari a circa 30 cm.

Si precisa che le lavorazioni proposte, suddivise per fasi, non prevedono particolari movimenti di materiale da e verso l'esterno (allontanamento o approvvigionamento di terra), limitandosi a scavare il capping esistente fino alla membrana, con limitati spostamenti di terreno all'interno dell'area di intervento.

In merito alla documentazione presentata si ritiene quanto di seguito riportato.

- Si evidenzia la necessità di acquisire gli atti autorizzativi del progetto originario della messa in sicurezza permanente dell'ex discarica.
- Si chiede di acquisire gli esiti delle indagini eseguite e approvate con il sopracitato decreto Regionale n. 19 del 04.07.2017.
- Si richiede di disporre della documentazione relativa al prelievo in situ di n. 4 campioni di terreno di copertura e prove di laboratorio eseguite a seguito della realizzazione dei n. 4 pozzi esplorativi descritti nel documento in esame.
- Nel documento in esame si precisa che "non sono stati considerati eventuali interventi di sistemazione superficiale". Si ribadisce la necessità di conoscere la destinazione del sito, anche in termini di fruibilità dello stesso.
- Il documento presenta una verifica di assoggettabilità a VIA, per le cui valutazioni si rinvia alla competente Direzione.
- Considerata la presenza di fosfogessi derivanti dalle attività industriali pregresse legate alla produzione di fertilizzanti, è molto probabile la presenza dei radionuclidi di origine naturale (Naturally Occurring Radioactive Materials - NORM), pertanto con problematiche di esposizione alle radiazioni ionizzanti. Soprattutto nelle fasi di lavorazione che interessano il capping in posto e che prevedono di toglierlo per ripristinarlo, si ritiene di dovere valutare la questione nell'ambito D.lgs. 101/2020 (Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti). Ci si riserva pertanto di valutare la necessità di acquisire il parere

degli Enti preposti come l'ISIN - Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione. In tale contesto, è necessario coinvolgere l'UO Agenti Fisici presso il Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici di ARPAV.

- Si evidenzia che il progetto debba approfondire il sistema di captazione e convogliamento delle acque superficiali.
- In fase di progettazione definitiva, la variante alla MISP dovrà inoltre indicare le planimetrie delle aree di stoccaggio del materiale scavato.
- Nella progettazione definitiva della variante alla MISP dovranno essere riportate delle sezioni di scavo e riporto a scala adeguata per evidenziare in dettaglio le zone oggetto di rifacimento del capping e le modalità di connessione con il sistema di confinamento presente.
- Per quanto attiene alle caratteristiche del nuovo capping, si rinvia al parere dei competenti uffici della Direzione Ambiente della Regione del Veneto.

L'ing. Valerio Volpe, del Provveditorato, ricorda che il Magistrato alle Acque di Venezia ha realizzato a suo tempo l'intervento di messa in sicurezza permanente dell'ex discarica.

È stato realizzato anche con il supporto dell'Arpav un monitoraggio di 3+2 anni per verificare l'efficacia dell'intervento, anche in ottica della sua fruibilità come ampliamento dell'adiacente Parco San Giuliano. In sede di collaudo è emersa la necessità di intervenire per limitare i flussi in entrata nel corpo della discarica, migliorandone l'impermeabilizzazione o mediante adeguati drenaggi.

A seguito di alcune riunioni tecniche con il Comune di Venezia (alla quale amministrazione è in previsione la consegna dell'area), si è discusso sulla modalità di intervento, valutando la realizzazione di pozzi di drenaggio e la conseguente gestione delle acque emunte. In alternativa si è discusso sulla possibilità di rifare il capping rendendolo impermeabile, evitando quindi la costosa gestione delle acque emunte da parte dell'ente gestore.

La proposta del Provveditorato ribadita nel documento preliminare in esame, è quella di modificare il capping esistente rendendolo maggiormente impermeabile. Ritiene che la Conferenza di Servizi odierna sarà utile per acquisire elementi tecnici dagli enti, da valutare prima di decidere se passare alla successiva fase di progettazione.

Il dott. Matteo Lizier chiarisce che sulla base della documentazione trasmessa gli enti esprimono le loro valutazioni utili a capire quali potrebbero essere gli approfondimenti progettuali necessari per portare questa ipotesi d'intervento a compimento.

Prende la parola la dott.ssa Ilaria Bin, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV ed osserva quanto di seguito riportato.

Considerata la finalità della MISP che è stata attuata e considerato quanto riportato nella sentenza della Corte Costituzionale n. 50 del 24/03/2023 ai punti 3.1 e 3.2 del paragrafo "Motivi della decisione", si ritiene che le caratteristiche della copertura, e comunque più in generale le caratteristiche dei presidi ambientali dell'opera, debbano essere equivalenti a quanto previsto dall'Allegato 1 "Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica" articolo 2 del D. Lgs. 36/03 come modificato dal D. Lgs. 121/20. Pertanto, considerata la stratigrafia di riforma presentata e riportata alla figura seguente tratta dalla documentazione in oggetto, si chiede di verificare la congruenza della configurazione composita proposta con quanto previsto dal succitato Decreto.

Considerato che in parte dell'area sono presenti fosfogessi, date le loro caratteristiche chimico/fisiche (radioattività), si ritiene opportuno che vengano coinvolte anche le autorità preposte come previsto dal D.lgs. 101/2020.

Nella documentazione presentata il proponente non precisa:

- se saranno predisposti dei sistemi di regimentazione e convogliamento delle acque superficiali, di captazione del percolato, di captazione di eventuali emissioni gassose (ad esempio nella parte ovest dove sono collocati rifiuti pericolosi ma anche degradabili);
- se la rete piezometrica presente sarà sostituita o modificata a seguito dell'intervento;

In merito al "flusso in uscita" dalle barriere perimetrali della MISP, menzionato nel documento presentato e meglio descritto, insieme ad altre criticità, nel "Certificato di collaudo e relazione

finale" del 2013 allegato al progetto approvato con decreto regionale n. 19 del 04/07/2017, considerato che le criticità segnalate possono comportare l'inefficacia della MISP, si chiede al proponente come intenda operare.

Si prende atto dei risultati dello studio di stabilizzazione tramite miscelazione con legante idraulico (Ossido di Calcio) riportati nell'elaborato "Indagine specialistica", si osserva però che per ottenere risultati maggiormente rappresentativi si dovrebbe passare dalle prove di laboratorio a prove pilota in campo. Si concorda inoltre con Geo Data, esecutrice dei test, che conclude "lo studio è stato eseguito solo su n. 4 campioni prelevati sulla copertura della barena; viste le dimensioni dell'area oggetto di studio si consiglia prima di eventuali lavorazioni di eseguire un'indagine più approfondita in modo da avere un numero di campioni idoneo per valutare con maggior precisione la miscela idonea per la stabilizzazione".

Non è chiaro su quale parte di terreno verrà eseguita la Macro fase 3 "Esecuzione della stabilizzazione a calce del terreno per uno spessore finito pari a 40 cm". Dalle stratigrafie dell'area superiore e dell'area inferiore rappresentate nella documentazione in esame al di sopra della membrana bentonitica pare essere presente solo sabbia e "sabbia lagunare" non corrispondenti ai materiali su cui sono state eseguite le prove dell'elaborato "Indagine specialistica".

Ricordando che la messa in sicurezza permanente (MISP) è l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, si ricorda di specificare in sede di progetto definitivo i previsti piani di monitoraggio e controllo e le eventuali limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Il dott. Matteo Perini rappresentante della Città Metropolitana di Venezia, prende atto della documentazione trasmessa inerente lo studio di fattibilità tecnico economica esprimendo le seguenti osservazioni:

- si richiede di confermare che i volumi stimati nella relazione di 15000m³/anno corrispondano ai potenziali volumi di acque meteoriche che possono infiltrarsi nel capping verso la falda;
- si richiede di specificare che i volumi indicati nella relazione di 1500m³/anno corrispondano ai volumi di acque sotterranee che fuoriescono dall'opera di marginamento perimetrale evidenziandone problematiche puntuali di tenuta idraulica;
- considerando che una minore infiltrazione di acque attraverso il capping può essere ottenuta da una corretta regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento e dalle opportune pendenze si valuti la possibilità di predisporre un sistema di flusso superficiale regimentato con una ricalibrazione delle pendenze o eventuale baulatura dello stesso capping;
- specificare la provenienza/certificazione del terreno vegetale superficiale interessato dalle operazioni di sbancamento, accumulo temporaneo e ricoprimento dello strato stabilizzato in posto;
- è necessario definire l'origine delle sabbie presenti in sito, denominate sabbie e sabbie lagunari interessate dal trattamento a calce;
- si chiede di indicare le tempistiche previste per le operazioni di sbancamento, accumulo e riutilizzo del terreno vegetale;
- si chiede di fornire precisazioni relativamente alle modalità previste per le operazioni di sbancamento delle sabbie dalla zona superiore alla zona inferiore;
- si rileva una incongruenza sulla descrizione stratigrafica riportata nell'indagine specialistica e dalle prove di laboratorio (limo argilloso e sabbioso) rispetto alle litologie riportate nella relazione tecnico descrittiva (sabbia); a tal riguardo si richiedono al proponente precisazioni su tali differenze stratigrafiche;
- si chiede di dettagliare le modalità e le operazioni previste per la stabilizzazione a calce del materiale per lo spessore finito pari a 40 cm previsto dalla proposta progettuale;
- premesso che l'all. 1 "Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica" del dlgs 36/2003 stabilisce che la copertura superficiale finale deve essere realizzata mediante una struttura multistrato ben definita nell'allegato stesso, si chiede al proponente e agli enti presenti in conferenza di valutare l'adozione dei criteri di costruzione previsti dal

suddetto allegato per il progetto di manutenzione del capping con particolare riferimento allo strato vegetale di copertura (spessore maggiore o uguale ad 1 metro) con al di sotto lo strato drenante di materiale granulare o geocomposito equivalente;

- si ritiene che il livello progettuale successivo debba essere comprensivo di una valutazione del rischio sanitario in riferimento alla destinazione futura del sito e successiva valutazione da parte degli enti competenti;

Prende la parola il dott. Francesco Penzo rappresentante del Comune di Venezia, precisando che la richiesta agli Enti è finalizzata ad ottenere un riscontro sulla proposta stessa di impermeabilizzazione del capping con eventuali osservazioni per migliorare il progetto, con particolare riferimento alla ipotesi di trattamento a calce per impermeabilizzare il capping. Tale proposta permetterebbe l'utilizzo di quest'area in conformità al Parco di San Giuliano.

Il dott. Giuliano Trevisan, rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima, prende atto di quanto discusso. Dai monitoraggi post operam viene confermata la risoluzione dei problemi ambientali legati alla radioattività residua dei fosfogessi ed al particolato annesso. Si concorda inoltre con le indicazioni di ARPAV.

Il dott. Matteo Lizier chiede ai colleghi della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso e della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica se vi sono osservazioni rispetto alla documentazione trasmessa e a quanto emerso durante la Cds.

La dott.ssa Annalisa Bogo, dell'Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA) della Regione Veneto, evidenzia che nel documento in esame, l'elaborato dal titolo: "Verifica di assoggettabilità a VIA" è invece attinente alla procedura di Valutazione d'Incidenza, chiede pertanto di chiarire, trattandosi di due procedure distinte. Per quanto riguarda la non assoggettabilità a VIA, deve essere verificata con riferimento agli allegati alla parte seconda del Dlgs. 152/06 in quanto il documento presentato non contiene queste informazioni. Si ritiene necessario anche un approfondimento per quanto riguarda la Valutazione d'Incidenza, evidenziando che nella documentazione, viene ritenuta non necessaria, pur essendo l'area in esame all'interno del sito Rete Natura 2000.

Il dott. Federico Vescovo, della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione del Veneto prende atto della progettazione preliminare e concorda con Arpav sulle precisazioni in merito alla modalità di realizzazione del capping secondo l'allegato 1 del D.Lgs n. 36/2003. Evidenzia che il trattamento a calce non garantisce a lungo termine gli elementi di plasticità che contraddistingue invece un capping fatto con terreni argillosi, come peraltro previsto dalla norma sopra richiamata. Infatti il terreno argilloso garantisce l'impermeabilizzazione anche nel caso di cedimenti del corpo rifiuti. Si osserva inoltre che nella sezione di progetto manca lo strato drenante con adeguate pendenze per garantire lo sgrondo naturale delle acque e un minimo di regimazione degli stessi.

Per quanto riguarda la futura destinazione d'uso dell'area, posto che il D.Lgs 36/2003 prevede un metro di terreno vegetale al di sopra dello strato di drenaggio del capping, nel documento in esame vengono previsti solo 30 cm.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi istruttoria ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame, con i seguenti approfondimenti da eseguire:

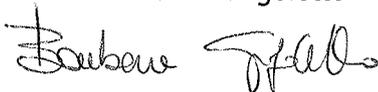
1. Considerata la presenza di fosfogessi interrati derivanti dalle attività industriali pregresse con la presenza dei radionuclidi di origine naturale (Naturally Occurring Radioactive Materials - NORM), pertanto con problematiche di esposizione alle radiazioni ionizzanti e vista la proposta di rimozione del capping fino alla guaina bentonitica a contatto con tali materiali, deve essere eseguito un approfondimento tecnico ai sensi del D.lgs. 101/2020 (Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli

derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti) da parte della Regione del Veneto per valutare l'eventuale coinvolgimento dell'ISIN - Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione e la Prefettura. In tale ambito si ritiene necessario coinvolgere l'UO Agenti Fisici presso il Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici di ARPAV.

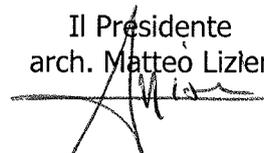
2. Si rimanda al Provveditorato la valutazione sulla fattibilità dell'intervento e l'integrazione della documentazione progettuale nel rispetto delle osservazioni emerse nel corso della Conferenza di Servizi riportate nel presente verbale.

Preso atto di quanto discusso, la Conferenza di Servizi sospende i termini per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, in attesa degli approfondimenti indicati al punto 1 e 2 sopra riportati.

Il Verbalizzante
arch. Barbara Grigoletto



Il Presidente
arch. Matteo Lizier



I partecipanti alla Conferenza di Servizi presenti per tutta la seduta o in parte:

Arch. Matteo Lizier – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott. Federico Vescovo – Regione Veneto- Direzione Ambiente
Dott.ssa Annalisa Bogo – Regione Veneto - U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Valerio Volpe – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
Dott. Massimo Mazzola – ARPAV
Dott.ssa Iliara Bin – ARPAV
Dott. Matteo Perini – Città Metropolitana di Venezia
Dott. Alessandro Borgarelli – Città Metropolitana di Venezia
Dott. Francesco Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa Silvia Fant – Comune di Venezia
Dott.ssa Siria Di Pietro – Comune di Venezia
Dott. Giuliano Trevisan – AULSS 3 Serenissima
Ing. Andrea Miotto – consulente del Provveditorato
Dott. Geol. Mauro Gruzzoli – consulente del Provveditorato